

MONTENEGRO: UN PAESE DA SCOPRIRE

Equipaggio:

Roberto (52) autista, cuoco e manutentore del mezzo

Raffaella (52) navigatrice e guida turistica

Martina (16) aiutante tuttofare

Mezzo:

Challenger Genesis C266

Itinerario:

Zara, Dubrovnik, Baia di Kotor, Budva, Stari Bar, Ulcinj, Lago di Scutari, Podgorica, Monastero di Moraca, Kolasin, Biogradska Gora, Tara Bridge, Durmitor, Monastero di Ostrog, Cetinje, Isola di Pag

Periodo: 5 - 26 agosto 2017

L'anno scorso abbiamo fatto un indimenticabile viaggio nei Paesi Baltici che ci ha lasciato ricordi ed esperienze stupende ma anche tanta voglia di sole e di mare "godibile", ossia dove la temperatura dell'acqua non sia di 13 gradi e quella esterna non rimanga costantemente tra i 15 e i 20 Così quest'anno la scelta obbligata era: caldo !!!!! E proprio partendo da questa esigenza e volendo evitare le mete più gettonate mi viene in mente il Montenegro, del quale ho sentito parlare molto bene. E poi l'idea di viaggiare in un paese ancora relativamente sconosciuto e fuori dagli itinerari più battuti è per me molto allettante. Così lo propongo al gruppo e la mia idea piace: bene, si parte!!!

Sabato 5 agosto (km. 424 – totali km. 424)

Come spesso accade per le nostre vacanze estive ci troviamo a partire in una giornata da bollino nero e fare quindi una partenza non proprio "intelligente". Ci consultiamo con i nostri compagni di viaggio e decidiamo di partire sabato mattina con calma, verso le 11,30, in modo da arrivare nel tardo pomeriggio a Trieste, prima tappa del nostro viaggio. Abbiamo infatti deciso di suddividere i circa 1200 km. che ci dividono dal Montenegro in tre tranche da 400 km., chilometro più chilometro meno.

Venerdì sera prepariamo il camper e sabato, sbrigate le ultime cose da fare, finalmente partiamo. Ci troviamo con i nostri amici al solito autogrill e poi via dritti verso Trieste, sgranocchiando qualcosa in viaggio senza fermarsi, e dopo l'immane coda prima di Trieste finalmente alle 18.00 arriviamo all'area sosta Mamaca Park.

Nel complesso questa prima parte del viaggio è andata bene, non abbiamo fatto molta coda e siamo arrivati lisci fino a qui. Quello che ci ha distrutto in realtà è il caldo allucinante, che da qualche giorno sta martoriando il Nord Italia. Abbiamo comunque tutto il tempo di sistemarci nelle piazzole, farci una doccia ristoratrice e prepararci per andare in città a cenare.

Ci rechiamo quindi in centro a **Trieste**, che è sempre molto bella e suggestiva, soprattutto di sera, mangiamo un'ottima pizza e dopo una piacevole passeggiata con immancabile gelato riprendiamo l'autobus e torniamo ai camper.



La notte sarà una delle due peggiori di tutta la vacanza, ma solo per il caldo soffocante e l'elettricità che andava e veniva con conseguente spegnimento dei ventilatori.

L'area sosta è in realtà un grande cortile, però è tenuta bene, silenziosa e comoda per raggiungere il centro città. La fermata dell'autobus è proprio di fronte e in circa 15 minuti si arriva in centro. Purtroppo ci sono stati problemi con l'elettricità, che a causa del sovraccarico ha determinato continui black-out che con i 40 gradi di temperatura sono stati un vero disagio per noi e per i frigoriferi.

Il giorno seguente ne abbiamo parlato con il gentilissimo gestore, il quale ci ha spiegato che ha chiesto un potenziamento ed è in attesa di ottenerlo.

Per accedere all'area sosta bisogna telefonare al gestore (+39 335 80 325 80) che vi fornirà il codice di accesso e vi darà tutte le indicazioni.

MAMACA PARK – Via del Pane Bianco 16 – Trieste

<http://www.mamaca.org/park.html>

costo: 18 euro + 4 per l'elettricità

Domenica 6 agosto (km. 373 – totali km. 797)

Seguendo le indicazioni del gestore dell'area sosta evitiamo l'autostrada in Slovenia risparmiando 15 euro a camper ed entriamo in Croazia, mangiamo qualcosa in autogrill e nel pomeriggio arriviamo a **Zara**. Ci sistemiamo in campeggio e poi ci concediamo qualche ora di spiaggia e il primo bagno della vacanza. Dopo cena prendiamo le bici e andiamo a visitare la città vecchia di Zara, che noi abbiamo già visto anni fa ma che desideriamo far vedere ai nostri amici. La strada è un po' lunghetta, per me almeno che non sono una grande pedalatrice, ma ne vale la pena. Tra l'altro di sera è ancora più bella, passeggiamo per le vie disseminate di vestigia del periodo romano e poi ci rilassiamo seduti sui gradini ad ascoltare l'Organo Marino, straordinario progetto dell'architetto Nikola Basic originario proprio di Zara. Si tratta in pratica di uno strumento musicale "suonato" dalle onde del mare. Altra fantastica opera di Basic è il Saluto al Sole, 300 pannelli solari inseriti sotto piastrelle di vetro nella pavimentazione che, oltre a fornire l'illuminazione a tutto il lungomare, creano un bellissimo gioco di luci, soprattutto al tramonto. E così rimaniamo qui a goderci l'esibizione degli artisti di strada godendoci la bella serata. Poi stanchi ma soddisfatti rientriamo in campeggio perché domani vogliamo partire presto e raggiungere Dubrovnik.



CAMPING BORIK - Majstora Radovana 7, Zadar

<http://www.campingborik.com/italiano/>

costo: Eur 40,00

Lunedì 7 agosto (km. 353 – totali km. 1150)

Stamattina partenza di buon'ora: ci aspetta infatti un tratto di strada piuttosto lungo e soprattutto il passaggio di due frontiere, Croazia-Bosnia e poi di nuovo Bosnia-Croazia. C'è infatti una piccola striscia di Bosnia che si insinua verso il mare tagliando in due la

Croazia. Il viaggio si svolge in tranquillità e nel pomeriggio arriviamo a **Dubrovnik**. Ci sistemiamo in campeggio e come al solito andiamo in spiaggia a goderci un po' il mare, esattamente quando la maggior parte delle persone rientra. Cosa c'è di meglio che godersi il meritato riposo in spiaggia nella quiete di fine giornata?

Camping Solitudo - Ul. Vatroslava Lisinskog 60, 20000, Dubrovnik

<https://www.camping-adriatic.com/solitudo-camp-dubrovnik>

Eur 130,00 (2 notti)

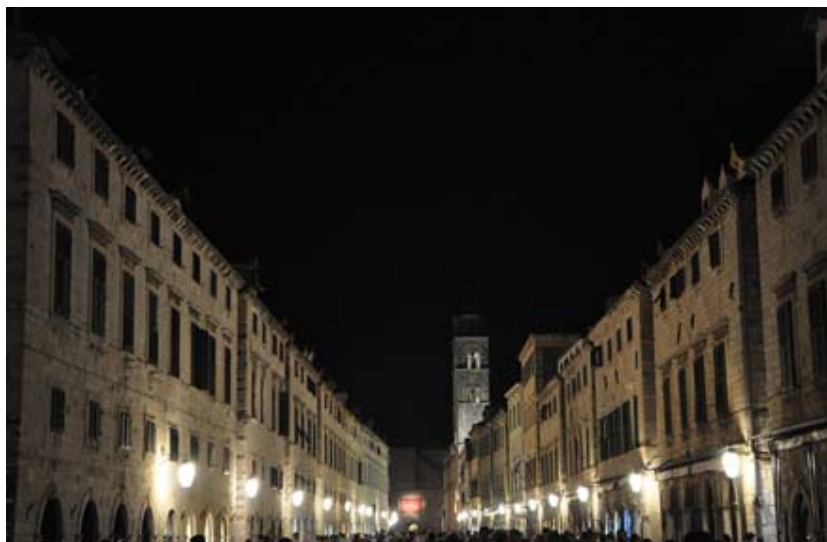
Il campeggio è un po' caro, ma è ben tenuto e comodo per raggiungere Dubrovnik, c'è infatti un autobus che ti porta proprio davanti alla cittadella e i biglietti si possono acquistare alla reception.

Martedì 8 agosto (km. 0 – totali km. 1150)

Oggi non si sposta il camper e l'intera giornata sarà dedicata alla visita della stupenda Dubrovnik. Prendiamo l'autobus a due passi dal campeggio e dopo un tragitto di una ventina di minuti con un caldo allucinante arriviamo davanti alla cittadella. Varcata la porta d'ingresso si rimane subito incantati dalle strade lastricate di marmo bianco e da un'atmosfera che ti riporta immediatamente a tempi antichi. Non a caso a Dubrovnik sono state girate parecchie scene del famoso serial TV "Il trono di spade" e infatti si trovano parecchi rivenditori di gadget legati al serial e almeno tre "official store" ... In ogni caso con due figli super appassionati una sosta con acquisto di immancabile maglietta è d'obbligo! Girovaghiamo tutta la mattina per la cittadella e poi ci fermiamo a mangiare in un ristorantino dove gustiamo una specialità del posto: i calamari ripieni.

Dopo pranzo la temperatura molto elevata ci spinge a cercare un po' di frescura e di relax lungo il mare con relativo bagno e spettacolo di un simpaticissimo cagnolino che si tuffava con chiunque per poi riuscire dall'acqua e aspettare tutto eccitato qualcun altro con cui fare un tuffo.

Trascorse così le ore più calde della giornata, verso le cinque del pomeriggio decidiamo di fare il giro delle mura. Il percorso è bellissimo e offre panorami mozzafiato sulla baia e sulla città vecchia, dove si possono distinguere i pochi tetti antichi degli edifici risparmiati dai bombardamenti e quelli, decisamente più numerosi, rifatti alla fine della sanguinosa guerra fratricida che ha devastato la ex Jugoslavia tra il 1991 e il 1992.



Terminato il giro delle mura ci godiamo il passaggio degli sbandieratori nelle vie che adesso incominciano ad essere un po' meno affollate, ci concediamo un piacevole aperitivo e poi cena al porticciolo a base di cozze. Fantastico!!! E con le luci della sera e le strade quasi vuote che spettacolo la città!

Riprendiamo poi il nostro autobus che ci riporta al campeggio, domani si entra in Montenegro !!!

Mercoledì 9 agosto (km. 90 – totali km. 1240)

Oggi il programma prevede l'ingresso in Montenegro e la sosta a **Herceg Novi**, graziosa cittadina situata proprio all'inizio della **Baia di Kotor**. La strada da percorrere fino al confine non è molta, una sessantina di chilometri, però perdiamo molto tempo alla frontiera, dove controllano tutto minuziosamente. D'altro canto qui Schengen non c'è ... Il paradosso infatti è che la Croazia aderisce al trattato di Schengen pur non avendo

adottato l'Euro mentre il Montenegro ha adottato l'Euro ma non aderisce al trattato di Schengen ... Ne deriva che perdiamo almeno due ore per passare il confine. Arriviamo così finalmente a Herceg Novi, prima tappa del nostro itinerario montenegrino. La cittadina si trova proprio all'ingresso delle Bocche di Cattaro e viene descritta come molto carina, con una bella Stari Grad e un grazioso lungomare, peccato però che ci scontriamo subito con la difficoltà di parcheggiare i nostri mezzi. Entrambi i camper sono di piccole dimensioni, ma ciononostante non riusciamo a trovare un buco dove lasciarli e a malincuore decidiamo di proseguire, ripromettendoci di fermarci eventualmente al ritorno. Proseguiamo quindi lungo la baia e raggiungiamo **Morinj**. Troviamo faticosamente posto (la prima notte dobbiamo condividere una piazzola) all'Autokamp Naluka, essenziale ma pulito e sulle rive di un ruscello. I gestori sono molto cordiali e la spiaggia è proprio di fronte. Passiamo quindi il pomeriggio godendoci la spiaggia e il mare cristallino e pianificando le prossime tappe. Ci siamo infatti resi conto che muoversi con i camper nelle strade strette e nei piccoli centri abitati del golfo è un'impresa ardua e così decidiamo di tenere il Naluka camping come base e muoverci con bus e barca per visitare le Bocche di Cattaro.

Giovedì 10 agosto (km. 0 – totali km. 1240)

Oggi prendiamo il bus che passa proprio davanti al campeggio e serve i vari paesi del golfo e scendiamo a **Kotor**. L'idea è quella di una mini-crociera nel fiordo che ci permetta di vedere le cose più significative e goderci le bellezze della baia dal mare. Ieri sera abbiamo identificato una crociera che ci sembra ben organizzata e così prenotiamo il nostro giro con partenza a mezzogiorno. Abbiamo quindi tutto il tempo di visitare la città vecchia di Kotor racchiusa da possenti mura. La cittadina è molto carina e pittoresca con le sue porte, gli stretti vicoli e le piazzette. La città è inoltre piena di gatti e c'è persino il Museo del gatto! Dopo questa piacevole visita ci dirigiamo al molo e scopriamo, con nostra somma gioia, di essere da soli sulla barca. Ci sentiamo proprio dei "vip"! Il giro è piuttosto ricco e comprende:

- la **Grotta Blu**, nella penisola di Lustica, così chiamata per l'effetto della luce riflessa dall'acqua, con sosta per il bagno nelle sue acque cristalline
- sosta ad una spiaggetta raggiungibile solo via mare sempre sulla **Penisola di Lustica**
- **Isola di Mamula**, che ospita un forte fatto costruire a metà dell'Ottocento dal generale austro-ungarico del quale porta il nome e che durante la seconda guerra mondiale fu usato come prigione italiana
- base dei sottomarini risalente al periodo della ex-Jugoslavia
- **Nostra Signora dello Scalpello**, una piccola isola artificiale creata su un baluardo di rocce che, secondo la tradizione locale, sarebbe stata creata nel corso dei secoli dai marinai locali dopo che i fratelli Mortešić trovarono il 22 luglio 1452 su quello scoglio un'immagine di una Madonna con bambino: l'icona, portata nella chiesa di

San Nicola a Perast, scomparve durante la notte e venne rinvenuta nuovamente sullo stesso scoglio dello Scalpello. Gli abitanti del posto decisero pertanto di costruirvi un santuario e, al ritorno da ogni viaggio in mare, veniva lanciata una roccia nella baia.

- **Perast**, antica cittadina che nell'unica via principale presenta chiese e palazzi che ricordano l'antica dominazione veneziana



Terminato verso le 18.00 questo bel giro nella baia di Kotor riprendiamo il bus che ci riporta a Morinj, dove ci concediamo ancora un paio d'ore di spiaggia e bagno prima della cena. Avevamo in programma per questa sera di cenare alla Konoba Catodica, che si trova proprio dietro al campeggio e che secondo la guida è uno dei migliori ristoranti del Montenegro. Mandiamo in avanscoperta gli uomini: la location è davvero bella ma a quanto pare i prezzi sono assolutamente proibitivi, così optiamo per il ristorante del paese, consigliatoci anche dal gestore del campeggio. In effetti abbiamo mangiato dell'ottimo pesce ad un prezzo "normale".

AUTOCAMP NALUKA

VI. Dusko Milinovic – Morinj

Tel. +382 69346346

Eur 45,00 (due notti)

Venerdì 11 agosto (km. 66 – totali km. 1306)

L'itinerario iniziale prevedeva di dirigersi all'interno percorrendo la strada panoramica che da Kotor porta al Parco Nazionale di Lovcen, ma informandoci meglio scopriamo che il tratto fino a Kotor è trafficatissimo e la tortuosa strada panoramica non è consigliabile con il camper e così invertiamo l'itinerario e proseguiamo verso sud seguendo la costa per portarci all'interno in un secondo tempo.

Lasciamo lo spettacolare fiordo di Kotor e traghettiamo non lontano da Morinj, nel punto più stretto della baia, passiamo la caotica Tivat e tagliando la penisola di Lustica arriviamo a **Budva**, movimentata località di mare. Posteggiamo i nostri camper e ci dirigiamo sul lungomare, pieno di gente, bancarelle e divertimenti da sembrare una Rimini montenegrina. E in effetti è la località di maggior richiamo turistico della costa, piena di russi e ucraini e di lussuosissimi yacht ormeggiati nel porticciolo. La parte più interessante è senza dubbio la Stari Grad, una Dubrovnik in miniatura con stradine lastricate in marmo e case in stile veneziano. Anche se molto turistica conserva ancora il suo fascino. Pranzo in un ristorante sul lungomare e il viaggio riprende verso sud.

Durante il tragitto vediamo dall'alto la celeberrima Isoletta di **Sveti Stefan**, trasformata in un resort di lusso.

L'idea a questo punto è trovare un campeggio carino sul mare e goderci il resto della giornata in spiaggia. Ci fermiamo al Camping Maslina a **Petrovac**. Il campeggio è molto carino, immerso negli ulivi e tranquillo. Purtroppo la spiaggia tanto rinomata di Buljarica si rivelerà una delusione. Il mare è come sempre stupendo e la spiaggia è in effetti lunga e ampia, ma la sporcizia è ovunque e come se non bastasse l'adiacente posteggio è stato trasformato in una sorta di campeggio con roulotte e annesse baracche da sembrare un campo Rom. Davvero un peccato!

Camping Maslina

Buljarica bb 85 300 Petrovac na moru Montenegro

info@campingmaslina.com

Tel. 382 33 461 215 - 382 68 60 20 40

<http://www.campingmaslina.com>

Eur 27,00

Sabato 12 agosto (km. 53 – totali km. 1359)

Dopo esserci fermati in un supermercato a Bar per rifornire la dispensa arriviamo **all'Old Olive Tree**, un olivo vecchio di 2000 anni, probabilmente l'albero più vecchio di questa specie in tutto il mondo. Mentre ammiri i suoi rami possenti non puoi fare a meno di pensare a quanta storia ha visto passare intorno a sé in tutto questo tempo!



Poco distante si trova **Stari Bar**, la città vecchia di Bar, che contrariamente alle altre Stari Grad da noi visitate non è inglobata nella città nuova e tuttora abitata ma distante qualche chilometro verso l'interno ed in rovina. Dal parcheggio si sale per una ripida stradina di ciottoli fino all'ingresso fortificato della città, alla quale si accede attraverso uno stretto passaggio che porta alle rovine del primo insediamento della città di Bar.

Benché gli edifici siano in rovina la visita è interessante, si gode inoltre un bel panorama sulla campagna circostante e sulle distese di ulivi, accompagnati dal canto del muezzin della vicina moschea.



Terminata la visita ci fermiamo a pranzare in un localino lungo la stradina che scende dalla città vecchia e poi riprendiamo i camper direzione Ulcinj.

Come prima cosa ci dirigiamo al Camping Safari Beach, sulla bella spiaggia di **Velika Plaza**, dodici chilometri di sabbia e un mare fantastico. Troviamo un posto strepitoso proprio davanti alla spiaggia, cosa vuoi di più dalla vita...

Ovviamente approfittiamo subito di questa posizione privilegiata e ci godiamo il pomeriggio in riva al mare.



Cena al camper e poi decidiamo di bere qualcosa al bar/ristorante del campeggio, dove troviamo una piacevole sorpresa: si sta infatti svolgendo un vero matrimonio montenegrino, con tanto di musica e danze tipiche. Peccato che ad un certo punto uno degli ospiti abbia estratto una pistola (vera!) ed abbia sparato alcuni colpi in aria. Sicuramente è una tradizione locale di buon auspicio per gli sposi, ma che spavento!

Domenica 13 agosto (km. 0 – totali km. 1359)

Ovviamente oggi per nessuna ragione al mondo ci saremmo spostati e ci rilassiamo quindi tutto il giorno tra sole e mare. Alla sera decidiamo di recarci a **Ulcinj**, che si trova a 7 chilometri dal campeggio. Prendiamo quindi un taxi che al costo di 9 euro ci porta alla Stari Grad di Ulcinj. Vista l'ora cerchiamo subito un ristorante e ci fermiamo al Restaurant Dulcinea, con splendida vista sulla città bassa, dove mangiamo dell'ottimo pesce. Dopo cena percorriamo la strada che dalla città vecchia in alto scende lentamente verso la città nuova più in basso. Onestamente la parte nuova non ci entusiasma, troppo caotica e turistica, comunque facciamo una passeggiata e poi riprendiamo il taxi per tornare in campeggio. Vediamo due taxi liberi e saliamo, una volta partiti vediamo che tolgono l'insegna e capiamo che si tratta di due abusivi. Ho cominciato a pensare che ci avrebbero portato in un luogo isolato per poi rapinarci. Fortunatamente invece è andato tutto bene e siamo arrivati sani e salvi al campeggio. Ma che paura!

Lunedì 14 agosto (km. 0 – totali km. 1359)

Manco a dirlo altra giornata di relax in spiaggia e alla sera, travolti dalla voglia di pizza, decidiamo di rischiare con la pizzeria del campeggio.

La pizza tutto sommato non è male e una fantastica piadina con nutella coronerà la serata.

Camping Safari Beach

Donji Stoj, Velika Plaza, Ulcinj

Tel/Fax: +382 30 455-486 - Mob: +382 69 744-644

Mail: info@safaribeach.me

GPS: 41.904389,19.265258

<http://www.safaribeach.me/en>

Eur 88,50 (3 notti)

Martedì 15 agosto (km. 100 – totali km. 1459)

Prima di lasciare la costa e avventurarci verso l'interno vogliamo andare a dare un'occhiata alla famosa spiaggia di Ada Bojana. Poiché si tratta di una spiaggia/campeggio per naturisti ci lasciano entrare solo venti minuti per dare un'occhiata. Purtroppo non si riesce a vedere molto e dopo l'incontro con un paio di ospiti del campeggio e conseguente imbarazzo delle ragazze decidiamo di aver visto abbastanza e volgiamo la prua verso il Lago di Scutari. Abbiamo optato per una strada panoramica che costeggia il confine con l'Albania e tutto il versante meridionale del lago, tagliato in due dal confine Montenegro-Albania. La strada è effettivamente molto bella anche se un po' tortuosa e in alcuni punti un po' stretta. Ci fermiamo per il pranzo al Ristorante Belvedere dove il simpatico gestore che parla un po' di italiano ci delizia con le sue prelibatezze. Capretto e vitello al forno, pane fatto in casa all'aglio e via dicendo. Che pranzo di Ferragosto fantastico! E il tutto spendendo 66 Euro in sei, incredibile! Così rimpinzati riprendiamo il cammino e arriviamo ad un punto panoramico sul lago davvero incredibile, acqua color smeraldo e isolette che sembrano ninfee posate sull'acqua. Davvero fantastico.



Da qui la strada prosegue sempre più tortuosa e stretta fino a **Virpazar**, la località più turistica del lago. In alcuni punti abbiamo veramente pregato di non incontrare una macchina o peggio un altro camper nella direzione opposta perché in quel caso non so come avremmo potuto fare. Fortunatamente la strada è poco trafficata e non abbiamo incrociato nessuno, però con il senno di poi vale la pena senz'altro arrivare fino al punto panoramico e poi sarebbe meglio tornare indietro e prendere la strada più grossa che taglia dall'interno.

Purtroppo da questo momento in poi quello delle strade a dir poco strette sarà il leit motiv della nostra vacanza, con momenti davvero difficili. Comunque arriviamo sani e salvi a Virpazar dove faticiamo non poco a trovare l'unico campeggio. Seguendo le indicazioni di un pittoresco personaggio arriviamo al Camp Virpazar, gestito da un altrettanto pittoresco personaggio che ha ricavato un campeggio in due campi adiacenti la sua abitazione. E' comunque ben tenuto e i bagni sono nuovi e puliti.

Camp Virpazar Petranovic

Nikola Petranovic

Tel. +392 68055252

Eur 20,00

Mercoledì 16 agosto (km. 43 – totali km. 1502)

Oggi abbiamo in programma un giro in barca sul Lago di Skadar. Il giro è carino, si passa in mezzo ad una distesa infinita di ninfee e si possono osservare varie specie di uccelli.



Pranzo al Ristorante Panorama a Virpazar, che sconsigliamo caldamente (attesa interminabile e cibo scadente) e rientro al campeggio per spostarci verso la capitale. Arriviamo a **Podgorica** e grazie alle indicazioni di un taxista molto gentile troviamo un comodo posteggio dove lasciare i camper. La capitale si rivela una grande delusione: strade deserte, edifici squallidi e la sensazione di una città decisamente poco vivace. Anche Stara Varos, il quartiere più antico, e la piazza principale Trg Republika non ci dicono proprio nulla. Avevamo letto in Internet che Podgorica è una delle capitali europee meno visitate e adesso abbiamo capito perché. Decidiamo quindi di spostarci in campeggio per poi dirigerci l'indomani verso nord.

L'unica possibilità nei dintorni della capitale è l'Hostel Izvor, che funge anche da area sosta camper e che si rivelerà una piacevole sorpresa. Si trova poco fuori Podgorica verso il Moraca Canyon e dispone di 8 posti per camper con attacco elettrico più un piccolo pezzo di prato per le tende, bagni puliti e docce calde ed un bar/ristorante dove per 3 euro di strafoghi di civapci. La posizione è tranquilla sul fiume e la ragazza della reception gentilissima.

Hotel Izvor

Smokovac, Podgorica - Crna Gora

Tel. +382 20273174

www.hostelizvor.me

Eur 15,00

Giovedì 17 agosto (km. 217 – totali km. 1719)

Ripartiamo dirigendoci verso le montagne settentrionali e attraversiamo la **Gola del Moraca**.



Il panorama è a dir poco mozzafiato, la strada segue tutto il corso del fiume Moraca e si inoltra in una gola profonda con punti panoramici incredibili sul canyon per poi giungere dopo una cinquantina di chilometri al **Monastero di Moraca**.

Il monastero è un luogo incantato e se riuscivate a trovare un posto per lasciare il camper nel trafficatissimo posteggio potrete poi godere di un'atmosfera paradisiaca all'interno delle mura del monastero, uno dei più importanti del Montenegro. Qui i monaci ortodossi allevano api e coltivano rose e ortensie e si respira un'aria di pace e serenità.



Ci dirigiamo poi verso **Kolasin**, rinomata località sciistica. Il paesino è costituito da due piazze centrali collegate dalla via principale. Seppur privo del fascino invernale con le

strade innevate il paese è gradevole e incredibile ma vero troveremo un ristorante tipo baita di montagna che propone il piatto tipico della zona: la polenta! Così ci ritroviamo il 17 di agosto a mangiare polenta in una baita in Montenegro! E che scorpacciata!

Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio che ci porterà nel parco naturale di **Biogradska Gora**, racchiuso nel massiccio del Bjelasica e che è costituito da un'immensa foresta, una delle tre foreste primordiali rimaste in Europa e che comprende il Lago di Biogradska.

Sistemiamo i camper e noleggiamo una barchetta per goderci la pace e le acque verde smeraldo del lago.

Poi ci rilassiamo sulla riva e i più temerari del gruppo fanno anche il bagno nelle acque gelide del lago.

Ma la cosa più bella è che il centro visitatori funge anche da campeggio, nel senso che per la modica cifra di 14,50 euro si può pernottare nel parco con anche la possibilità di allacciarsi alla corrente elettrica. Un'esperienza veramente fantastica, perché alla sera quando i visitatori vanno via ti senti immerso completamente nella natura e puoi assaporare l'essenza più autentica del campeggiare.





Venerdì 18 agosto (km. 83 – totali km. 1802)

Dopo una notte immersi nella pace del parco, questa mattina facciamo il giro del lago, lungo circa 5 km. e dopo pranzo ripartiamo destinazione **Tara Bridge**. Il fiume Tara forma una gola molto profonda, seconda solo al Grand Canyon, e il ponte che lo sovrasta, ricostruito nel 1946 dopo che fu fatto saltare in aria dai partigiani nel 1942, colpisce per la sua imponenza e le sue eleganti campate.

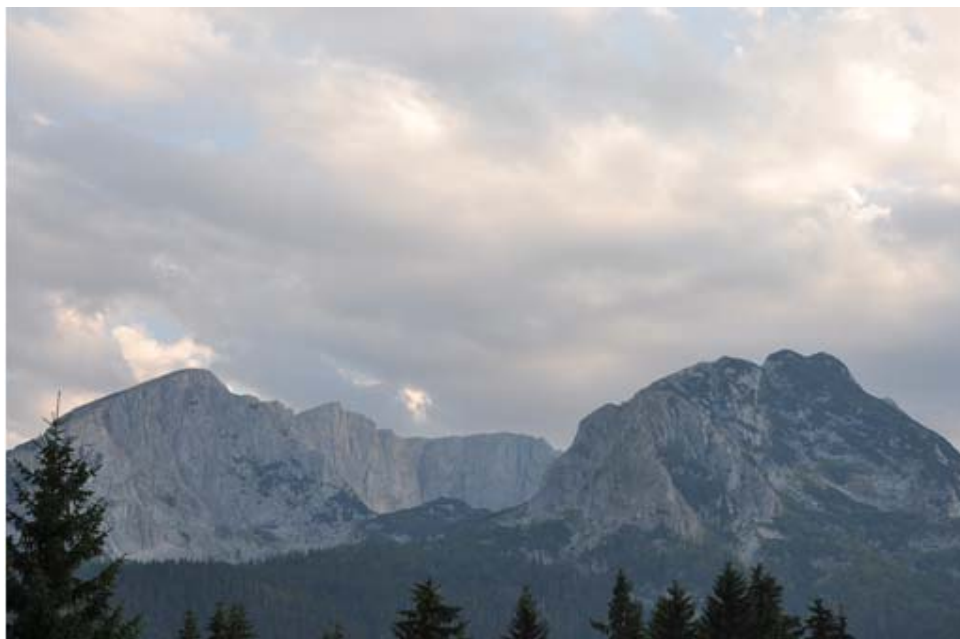
Proprio dove c'è il ponte c'è anche una fantastica Zip Line che passa proprio sopra il canyon e che i soliti temerari non si lasciano certo scappare ...

Dopo questa adrenalinica esperienza arriviamo a Zabljak, nel **Durmitor National Park** e ci sistemiamo al Camp Mlinski Potoc. Siamo stati accolti da un simpatico quanto stravagante ragazzo che alle 5 del pomeriggio ci ha offerto una grappa e il campeggio era pieno di ragazzi in tenda che cucinavano tutti insieme nella cucina creando un'atmosfera un po' da comune anni '70. Comunque il posto è veramente bello, con una vista spettacolare sulle montagne circostanti. Relax e cena in camper e tutti a nanna.

Camp Mlinski Potok

Zabljak

Eur 16,00



Sabato 19 agosto (km. 141 – totali km. 1943)

Dal campeggio attraverso un breve sentiero si accede direttamente al Durmitor National Park e al bellissimo Lago Nero. Facciamo una bella passeggiata intorno al lago mentre le ragazze noleggiavano un kayak e si divertono a pagaiare nelle acque verde scuro del lago.



Torniamo al camper per il pranzo e nel pomeriggio ripartiamo verso il **Monastero di Ostrog**.

Il monastero è un edificio completamente bianco incastonato in una parete di roccia a 900 m. di altezza ed è il luogo di culto ortodosso più importante del Montenegro, che richiama ogni anno moltissimi pellegrini. Con la sua figura bianca che spicca nella parete rocciosa è davvero impressionante. Come impressionante è la strada che bisogna percorrere per raggiungerlo. Arrivando da Zabljak la strada è a dir poco terribile e sinceramente la sconsiglierei persino ad un'auto, figuriamoci un camper. E' veramente incredibile come per i locali sia assolutamente normale percorrere strade strettissime e fare manovre allucinanti sul ciglio del precipizio ogni qualvolta si incrocia un altro veicolo nella direzione opposta. Pensare che la strada che abbiamo fatto noi è utilizzata anche dai pullman dei pellegrini! Non so ancora come siamo finalmente arrivati al piazzale dove lasciare i mezzi e scopriamo che per arrivare all'ingresso del monastero c'è ancora un bel pezzo di strada a piedi e in salita, che i pellegrini percorrono scalzi. I nostri amici e mia figlia provati dalla strada non se la sentono di affrontare quest'ultima prova e ci aspettano al posteggio mentre noi due iniziamo la salita. Ci vorrà più di mezz'ora per arrivare in cima, ma quello che vediamo ha dell'incredibile. Centinaia di persone accampate davanti al monastero e altre in una lunghissima fila per entrare. Di conseguenza non riusciamo ad entrare (la fila dura ore e ore) e visitiamo soltanto una piccola cappella, che però dà l'idea della costruzione in quanto solo la facciata e la parte più esterna sono costruite in mattoni mentre le pareti interne sono costituite dalla roccia. Ci dispiace molto non aver potuto visitare l'interno ma l'esperienza è comunque notevole dal punto di vista emotivo.



Per scendere fortunatamente c'è un'altra strada decisamente migliore che avremmo imboccato venendo da Podgorica. Consiglio caldamente se avete intenzione di visitare il monastero di prendere questa strada, che chiamano strada nuova, da qualunque direzione voi arrivate, anche se questo comporta un po' di chilometri in più.

Nel frattempo si è fatto tardi e decidiamo di trovare un campeggio per fermarci, ma nella zona non ce ne sono e così decidiamo di tornare all'area sosta vicino a Podgorica dove ci eravamo trovati bene, per dirigerci poi l'indomani verso l'antica capitale.

Hotel Izvor

Smokovac, Podgorica - Crna Gora

Tel. +382 20273174

www.hostelizvor.me

Eur 15,00

Domenica 20 agosto (km. 115 – totali km. 2058)

Lasciamo questa piccola area sosta dove ormai ci sentiamo di casa e con un piccolo cambio di programma decidiamo di visitare **Lipa Cave**, delle grotte delle quali abbiamo visto la pubblicità lungo la strada. Il nostro itinerario iniziale prevedeva infatti la visita al Parco Naturale di Lovcen e al Mausoleo di Njegos, ma ci siamo informati e la strada è sicuramente panoramica ma da brividi e dopo l'esperienza del Monastero di Ostrog non abbiamo nessuna intenzione di ritrovarci nella stessa situazione. Sempre per questo motivo prima di imboccare la strada per le grotte chiediamo informazioni e veniamo rassicurati: "sì, sì, più avanti si stringe un pochino ma ci passano anche i pullman ...".

Per fortuna! La strada si stringe sempre più man mano che andiamo avanti, arriviamo ad un certo punto e incrociamo una macchina che arriva nell'altro senso. Ci risiamo, manovre assurde sul bordo del precipizio e poi finalmente riusciamo a passare e a raggiungere il posteggio delle grotte.

La visita è carina, c'è un trenino che ti porta fino all'imbocco delle grotte e poi il resto del tragitto è a piedi.



Finita la visita ci informiamo sui prossimi pullman previsti e scendiamo in tutta fretta per evitare di trovarne uno che sale mentre noi scendiamo. Arriviamo così a Cetinje, l'antica capitale. La città è carina, ha numerosi edifici che ricordano il suo passato di capitale e palazzi che un tempo ospitavano le ambasciate e seppur non offra particolari attrattive è senz'altro più carina e con più personalità di Podgorica e non si capisce come mai abbiano deciso di spostare la capitale.



Visto che nel frattempo l'ora di pranzo è arrivata troviamo un ristorante dove assaggiamo una specialità del posto, il Niegurski Razanj, praticamente un involtino di carne affumicata cotta allo spiedo ripieno di prosciutto e formaggio.

Dopo una passeggiata lungo la via principale e l'immane gelato dobbiamo rimetterci in marcia perché domani vorremmo rientrare in Croazia per trascorrere qualche giorno di mare. Ripassiamo quindi da Budva e traghiettiamo sull'altro lato della baia di Kotor e troviamo posto in un campeggio a Kumbor.

Camping Nirvana

85346 Kumbor

Mobile: 38267302036

Eur 50,00 (due notti)

Lunedì 21 agosto (km. 0 – totali km. 2058)

Teoricamente stamattina avremmo dovuto ripartire ma ci siamo accorti di essere a soli 6 km. da Herceg Novi, che all'andata non siamo riusciti a visitare. Decidiamo quindi di prendere le bici e andare a vedere la cittadina.

Percorriamo tutto il lungomare fino ad arrivare in centro, posteggiamo le bici e saliamo la scalinata che porta alla parte alta della città. La città vecchia è molto carina, con le antiche mura, il bastione Fortemare e la Torre dell'Orologio, la piazza principale e il mercato.

Riscendiamo poi sul lungomare per il pranzo, riprendiamo le bici e ci spostiamo nelle vicinanze del campeggio per un pomeriggio di relax al mare.

Martedì 22 agosto (km. 455 – totali km. 2513)

Finisce qui il nostro itinerario montenegrino e con una bella tirata arriviamo fino a Pag, in Croazia, dove troviamo faticosamente posto al Camping Simuni, in posizione strategica proprio sulla punta, in riva al mare. Il campeggio è in perfetto stile croato, ossia è praticamente un villaggio vacanze che nulla ha a che vedere con gli spartani campeggi del Montenegro e così trascorriamo qui gli ultimi giorni di vacanza prima del rientro godendoci un mare meraviglioso e tutte le comodità.

Camping Villane Simuni

Simuni, Croazia

<https://www.camping-simuni.hr/it/>

Eur 347,00 (4 notti)

Da Mercoledì 23 agosto a Venerdì 25 agosto (km. 0 – totali km. 2513)

Sole e mare



Sabato 26 agosto (km. 730 – totali km. 3243)

A questo punto la nostra bella vacanza è proprio finita. Ci alziamo di buon'ora, paghiamo il campeggio e partiamo destinazione Milano.